

ECONOMIA CIRCOLARE

Allarme delle imprese: nel Recovery niente per noi

Servono 2,7 miliardi alle aziende del riciclo per la svolta verde. Ma non ci sono

••• Le imprese del riciclo della carta, plastica e metalli denunciano l'assenza di risorse per l'economia circolare. L'allarme delle associazioni Unirimap, Assorimap e Assofermet è stato recapitato dalla politica nel corso del webinar «Recovery Fund: luce verde sull'economia circolare». La svolta «green», ripetutamente invocata negli ultimi mesi come volano su cui costruire crescita e sviluppo per il nostro Paese, sembra ancora una mera dichiarazione di intenti. All'interno delle versioni che sono circolate fino a oggi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si registra l'assenza di risorse destinate alle aziende dell'economia circolare e in particolare alle imprese del riciclo della carta, plastica e metalli che vengono totalmente ignorate nonostante siano un motore fondamentale della green economy. Servono almeno 2,625 miliardi, altrimenti i tanti annunci della politica resteranno lettera morta. Soldi che dovrebbero servire all'introduzione di un contributo straordinario finanziario per gli anni 2021 e 2022 per ogni tonnellata di materiale recuperato da

rifiuti e trasformato in «End of Waste» (EoW) o Materia prima seconda (Mps) a favore degli impianti recupero di produzione di Mps ed EoW derivanti dai predetti rifiuti, attraverso trattamenti meccanici a freddo. Le stesse risorse dovrebbero servire anche all'aumento della copertura finanziaria prevista per il credito d'imposta alle imprese del settore e per introdurre un finanziamento ad hoc per gli il 2021 e 2022 per il rinnovamento del parco impiantistico.

